Area
Ambiente e tutela del territorio

Settore
risorse idriche e attività estrattive

Centralino: 02 7740.1
www.cittametropolitana.mi.it

Città metropolitana di Milano

Fascicolo 9.8\2026/173

Oggetto **PERIZIA GIUSTIFICATIVA ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e s.m.i.**

- Interventi di somma urgenza per il contenimento, la messa in sicurezza e la rimozione degli idrocarburi dispersi nel Naviglio Grande e nel reticolo idrico derivato

Riferimenti
Verbale di somma urgenza: verbali 8 settembre 2026, prot. n.159913 e 17 settembre 2026, prot. n.165497
Operatore economico: Aboneco S.r.l.
CIG: [●]
Importo massimo stimato: € 201.281,00 oltre IVA al 22%
Importo complessivo: € 263.520,00
Capitolo: 9061012 "Spesa per servizi di tutela e risanamento delle acque ex L.R. 26/2003, altri servizi"
Piano finanziario: U.1.03.02.99.000

1. Oggetto della perizia

La presente perizia giustificativa è redatta ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e s.m.i., in relazione alle prestazioni disposte in regime di somma urgenza per fronteggiare lo sversamento di idrocarburi rilevato, a partire dal 4 settembre 2026, nelle acque del Naviglio Grande e successivamente propagatosi in alcuni corsi d'acqua e manufatti appartenenti al reticolo idrico derivato. La perizia:

a) ricostruisce le circostanze che hanno determinato l'intervento;

b) individua i presupposti che hanno reso necessario il ricorso alla procedura di somma urgenza;

c) descrive le prestazioni disposte ed eseguite;

d) motiva il carattere indispensabile e indifferibile delle attività affidate;

e) definisce le modalità di contabilizzazione e di verifica della congruità dei corrispettivi;

f) quantifica il limite massimo della spesa da sottoporre ad approvazione e copertura finanziaria.

2.Circostanze che hanno determinato la somma urgenza

Il consistente sversamento di idrocarburi verificatosi nel Naviglio Grande il 04/09/2026 ha interessato i Comuni di Magenta, Robecco sul Naviglio, Vermezzo con Zelo, Trezzano Sul Naviglio, Gaggiano e Milano, per un tratto di circa 30 km, coinvolgendo parte di un sistema idraulico particolarmente complesso e vulnerabile, caratterizzato dalla presenza di numerose derivazioni irrigue, rogge e canali secondari direttamente o

indirettamente alimentati dal Naviglio stesso, inseriti nel contesto ambientale del Parco Lombardo della Valle del Ticino e diffusamente utilizzati a fini irrigui. Fin dalle prime fasi dell'emergenza è emerso il concreto rischio che la contaminazione potesse propagarsi rapidamente dal Naviglio Grande verso il reticolo irriguo derivato, interessando ulteriori corpi idrici superficiali, aree agricole e habitat naturali di elevato pregio ambientale.

Le attività di accertamento svolte nella fase emergenziale hanno evidenziato fin da subito il particolare interessamento della Roggia Soncina, risultata il corpo idrico secondario maggiormente coinvolto dall'accumulo di idrocarburi nel tratto compreso tra Pontevecchio di Magenta e il territorio di Robecco sul Naviglio. Il contaminante si è concentrato, in particolare, presso il manufatto ripartitore denominato "Modello", dove le condizioni idrauliche locali hanno favorito il ristagno e l'accumulo superficiale della componente oleosa. La criticità si è quindi concentrata lungo circa 3 km della Roggia Soncina e presso il manufatto ripartitore, nel territorio comunale di Robecco sul Naviglio, rendendo necessari interventi mirati di contenimento, recupero dell'inquinante, pulizia dei manufatti e gestione dei materiali contaminati.

La necessità di impedire la propagazione della contaminazione ha richiesto allo stesso tempo la temporanea disalimentazione di alcune derivazioni irrigue e di tratti del reticolo idraulico minore, con conseguenze rilevanti sull'utilizzo delle acque a fini agricoli.

Tale misura, sebbene indispensabile sotto il profilo ambientale, ha determinato l'interruzione anticipata dell'irrigazione di colture ancora in atto, comprese superfici coltivate a riso tardivo, nonché limitazioni all'utilizzo dei corsi d'acqua per attività di pesca e altre attività connesse alla fruizione delle acque superficiali. Tale circostanza ha inoltre favorito la sedimentazione e l'accumulo dell'inquinante lungo gli alvei e sulle sponde dei corsi d'acqua interessati, con formazione di vere e proprie "sacche" di contaminazione costituite da residui oleosi, fanghi contaminati e materiale assorbente impregnato di idrocarburi: infatti, il lento drenaggio delle acque residue nel terreno ha lasciato depositare la frazione contaminante lungo il fondo e le sponde, determinando una diffusa contaminazione superficiale degli alvei e il potenziale trasferimento degli inquinanti nel suolo.

Contestualmente all'emergenza ambientale si è determinata una situazione di rilevante interesse igienico-sanitario, caratterizzata da diffuse segnalazioni della cittadinanza relative alla presenza di forti esalazioni di idrocarburi, circostanza che ha comportato il coinvolgimento degli enti competenti in materia di tutela della salute pubblica, tra cui ATS della Città Metropolitana di Milano e ARPA Lombardia.

Al primo evento emergenziale, originato dallo scarico di idrocarburi tramite uno sfioratore fognario, si è aggiunto, in data 9 settembre 2026, un ulteriore sversamento nella Roggia Monegatta, proveniente dal manufatto di sfioro ubicato in località Cascinello Valerio. L'episodio, di entità più contenuta, non sembrerebbe, allo stato degli accertamenti, riconducibile a fenomeni di trascinamento del contaminante lungo la rete fognaria, in quanto le reti poste in sinistra e in destra idrografica del Naviglio risultano separate e convogliate a depurazione mediante collettori distinti.

La vastità delle aree coinvolte, la natura dei contaminanti, la loro elevata mobilità in ambiente acquatico, la potenziale compromissione degli ecosistemi interessati e la necessità di impedire ulteriori fenomeni di dispersione hanno reso necessario l'avvio immediato di interventi con carattere di somma urgenza, finalizzati alla messa in sicurezza del sistema idraulico, al contenimento della contaminazione e alla successiva rimozione delle matrici contaminate.

3. Necessità degli interventi e presupposti della somma urgenza

Ai sensi dell'art. 43, comma 1, lettera l), della Legge Regionale Lombardia n. 26/2003, la Città Metropolitana di Milano è competente in materia di messa in sicurezza, risanamento e tutela dei corsi d'acqua, nei limiti delle attribuzioni previste dalla normativa vigente e fatte salve le competenze degli altri enti coinvolti.

In tale quadro, Il Servizio competente è intervenuto con immediatezza per fronteggiare una situazione emergenziale caratterizzata dal concreto e attuale rischio di propagazione degli idrocarburi nel reticolo idrico superficiale e irriguo, nonché da possibili ricadute ambientali e igienico-sanitarie. Nella prima fase di messa in sicurezza del Naviglio Grande, Città Metropolitana di Milano ha quindi attivato la ditta affidataria del servizio di smaltimento degli idrocarburi, nei limiti delle prestazioni e delle risorse disponibili nell'ambito del contratto in essere con il Settore risorse idriche e attività estrattive.

La rilevante estensione territoriale dell'intervento e il conseguente fabbisogno finanziario hanno reso necessario il ricorso alla procedura di somma urgenza, atteso che le risorse già impegnate, a valere sul pertinente capitolo di bilancio per le annualità 2023-2026, non risultavano sufficienti a garantire la copertura dell'intervento complessivamente necessario.

La mancata attivazione in somma urgenza delle misure di contenimento, recupero dell'inquinante, pulizia e gestione dei materiali contaminati avrebbe comportato un significativo aggravamento del pregiudizio ambientale, una maggiore estensione delle superfici interessate e un incremento considerevole delle attività successivamente necessarie per il ripristino delle condizioni di sicurezza ambientale, con ulteriori costi da sostenere.

Gli interventi di somma urgenza, disposti da Città Metropolitana di Milano a seguito di un evento improvviso, non programmato e suscettibile di rapida evoluzione, si sono resi quindi indispensabili per:

- Impedire ulteriormente la propagazione degli idrocarburi verso il reticolo irriguo derivato;
- limitare gli impatti ambientali all'interno delle aree tutelate del Parco Lombardo della Valle del Ticino;
- evitare la compromissione di ulteriori corpi idrici superficiali;
- ridurre il rischio di infiltrazione degli idrocarburi nei terreni interessati dalla presenza di acque contaminate stagnanti;
- garantire la tutela della salute pubblica in relazione alle segnalazioni concernenti la presenza di esalazioni di idrocarburi;
- evitare ulteriori danni alle attività agricole e irrigue dipendenti dall'utilizzo delle acque del Naviglio Grande e del reticolo derivato.

Le prestazioni eseguite in regime di somma urgenza sono circoscritte al periodo di effettiva persistenza delle situazioni dannose o pericolose, entro il limite temporale previsto dall'art. 140, comma 1-ter, del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.

4. Attivazione dell'intervento e cronologia essenziale delle attività

4 settembre 2026: alle ore 15:50 del 4 settembre 2026 Città Metropolitana di Milano riceveva la prima segnalazione dalla Polizia Metropolitana di Milano che segnalava una comunicazione della Polizia Locale di Albairate e, successivamente, veniva informata anche dalla Polizia Metropolitana, da ARPA Lombardia, dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile. Le comunicazioni pervenute evidenziavano la presenza di una rilevante contaminazione da idrocarburi nelle acque del Naviglio Grande, con possibile origine dello sversamento nel Comune di Magenta, in viale Isonzo n. 2.

Prima dell'arrivo sul posto del personale di Città Metropolitana di Milano, l'Amministrazione era già stata informata dagli enti che avevano avviato le prime attività di presidio e contenimento in diversi punti del Naviglio, tra cui il Comune di Milano, la Protezione Civile e il Consorzio Est Ticino Villoresi.

Le operazioni venivano quindi ricondotte al coordinamento emergenziale svolto con il coinvolgimento della Prefettura di Milano, degli enti territorialmente competenti e dei soggetti gestori delle infrastrutture idrauliche interessate.

Nell'ambito di tale raccordo, il primo intervento di messa in sicurezza di competenza di Città Metropolitana di Milano veniva effettuato alle ore 18:35 nel territorio comunale di Vermezzo con Zelo, mediante la posa di n. 2 sbarramenti galleggiante a supporto degli sbarramenti già predisposti dai Vigili del Fuoco.

Sempre in raccordo con la Prefettura di Milano e con gli enti coinvolti, venivano inoltre eseguite le seguenti attività:

- alle ore 20:40, posa di panne assorbenti lungo il Naviglio Grande, in corrispondenza del punto di origine dello sversamento presso la località Pontevecchio di Magenta;
- alle ore 21:50, installazione di due ulteriori sbarramenti galleggianti nella zona di San Cristoforo, a Milano, all'altezza della Canottieri Milano.

Le attività riferite alla giornata del 4 settembre 2026 si concludevano alle ore 00:15 del 5 settembre 2026.

5 settembre 2026: veniva effettuata l'ispezione del tratto del Naviglio Grande compreso tra Milano e Magenta, con verifica della stabilità degli sbarramenti, dell'efficacia dei materiali assorbenti, dell'eventuale presenza di ulteriori accumuli di idrocarburi e della necessità di integrare o riposizionare i presidi già installati. Le verifiche proseguivano lungo la Roggia Soncina, dal punto di derivazione dal Naviglio Grande in territorio di Magenta sino a Robecco sul Naviglio, accertando che tale corpo idrico secondario risultava maggiormente interessato dall'accumulo di idrocarburi nel tratto compreso tra Pontevecchio di Magenta e il territorio comunale di Robecco sul Naviglio. Si valutava dunque la necessità di ulteriori interventi di messa in emergenza da predisporre lungo tutto il tratto ispezionato.

6 settembre 2026: venivano posizionati tre sbarramenti oleoassorbenti lungo la Roggia Soncina, nel tratto a monte del centro abitato ancora interessato dalla presenza di idrocarburi. Veniva inoltre ispezionato il manufatto ripartitore storicamente denominato "Modello", al fine di verificare le condizioni idrauliche locali e individuare i principali punti di accumulo delle acque contaminate. Il sopralluogo accertava la chiusura delle bocche di derivazione e confermava che il manufatto aveva assunto, di fatto, la funzione di area di raccolta dei contaminanti. In tale punto, su uno specchio d'acqua stimato in circa 150 m^2, risultavano concentrate rilevanti quantità di idrocarburi, la cui permanenza costituiva una criticità significativa per il rischio di successiva

rimobilizzazione, in particolare in caso di eventi meteorici intensi, incremento della portata, riattivazione delle derivazioni o movimentazione accidentale dei sedimenti contaminati.

L'ispezione veniva successivamente estesa al tratto della Roggia Soncina posto a valle del manufatto ripartitore, lungo il tracciato ricadente nei territori comunali di Cassinetta di Lugagnano e Corbetta. Nel tratto disalimentato, per uno sviluppo di circa 2,5 km, venivano rilevati residui oleosi in punti localizzati e nelle depressioni dell'alveo, l'imbrattamento delle sponde e della vegetazione, nonché il deposito in alveo della frazione oleosa precedentemente trasportata dall'acqua prima delle operazioni di chiusura delle derivazioni.

8 settembre 2026: veniva effettuata una valutazione complessiva del contesto emergenziale, delle prestazioni da eseguire, del relativo fabbisogno economico stimato e delle priorità operative, al fine di avviare con tempestività ed efficacia le attività di messa in sicurezza e di contenimento delle principali fonti di contaminazione rilevate nell'estesa area interessata dall'evento.

In considerazione dell'accumulo di idrocarburi presso il manufatto ripartitore e nel tratto immediatamente connesso, nonché della prossimità dell'area ad abitazioni e dei conseguenti potenziali profili di rischio igienico-sanitario, la rimozione dei contaminanti dal "Modello" veniva valutata come intervento prioritario e indifferibile, necessario per la messa in sicurezza della Soncina e per la prevenzione di ulteriori fenomeni di dispersione dell'inquinante. Veniva pertanto attivato quanto necessario per l'organizzazione degli interventi.

9 settembre 2026: venivano avviate le attività di contenimento, recupero dell'inquinante e pulizia del manufatto ripartitore denominato "Modello", ubicato immediatamente a valle del centro abitato di Robecco sul Naviglio. Prima dell'intervento, con il supporto del Consorzio Est Ticino Villoresi, venivano regolate le condizioni idrauliche della Roggia Soncina, allo scopo di assicurare una portata minima funzionale alle operazioni, evitare l'attivazione delle bocche di derivazione e impedire fenomeni di rigurgito verso monte flusso, verso l'abitato di Robecco sul Naviglio.

Sono state inoltre eseguite le attività di messa in sicurezza della Roggia Manegutta, a seguito della segnalazione con cui il personale tecnico del Comune di Robecco sul Naviglio riferiva la presenza di uno sversamento di idrocarburi proveniente dal manufatto di sfioro della rete fognaria ubicato in località Cascinello Valerio. L'evento si è verificato in concomitanza con le precipitazioni registrate nella medesima giornata, che hanno determinato l'innalzamento dei livelli dei reflui all'interno della rete fognaria. Le operazioni di posa in opera di barriere assorbenti sono state eseguite dai Vigili del Fuoco con materiale proprio, su richiesta della Città Metropolitana di Milano, già impegnata, dal 6 settembre 2026, nelle operazioni di contenimento e bonifica lungo il Naviglio Grande e la Roggia Soncina.

10 settembre 2026: prosecuzione delle attività di contenimento, recupero dell'inquinante e pulizia del manufatto ripartitore denominato "Modello", mediante;

- distribuzione di materiale assorbente sfuso su uno specchio d'acqua di circa 150 m^2;
- recupero degli idrocarburi in galleggiamento;
- pulizia dei fanghi, delle sponde e delle parti accessibili del manufatto;

- impiego di idrogetto da mezzo natante;
- trascinamento controllato delle panne assorbenti sino al punto di raccolta;
- sostituzione e recupero dei materiali assorbenti saturi;
- raccolta, confezionamento e deposito dei rifiuti prodotti in attesa del conferimento a impianto autorizzato.

11 settembre 2026: prosecuzione delle attività di contenimento, recupero dell'inquinante e pulizia del manufatto ripartitore denominato "Modello". Organizzazione degli interventi per la successiva pulitura della Soncina nel tratto tra Loc. Ponte Vecchio di Magenta e il manufatto ripartitore di Robecco sul Naviglio, attraverso:

- sfalcio selettivo della vegetazione spondale contaminata;
- rimozione dei depositi oleosi presenti mediante lavaggio e pulizia dei tratti spondali interessati;
- mantenimento di presidi permanenti a valle mediante barrieramenti dedicati, con utilizzo di cuscini assorbenti, panne assorbenti e materiale assorbente sfuso;
- raccolta dei materiali contaminati;
- stoccaggio provvisorio in aree idonee;
- successivo conferimento e smaltimento presso impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente.

L'organizzazione delle operazioni sopra descritte presenta rilevanti complessità operative, connesse alla limitata accessibilità della Roggia Soncina nel tratto interessato. Il corso d'acqua risulta infatti confinato, in destra idrografica, dalla presenza del Naviglio Grande e, in sinistra idrografica, da tratti spondali scoscesi, caratterizzati da folta vegetazione arbustiva e arborea e dalla prossimità della S.P. 117. Tali condizioni rendono necessario pianificare puntualmente i punti di accesso, le modalità di movimentazione dei mezzi e dei materiali, nonché le misure di sicurezza per gli operatori e per la viabilità interferente. Gli interventi citati sono stati stimati in circa 10 giorni continuativi, salvo condizioni meteorologiche avverse o impedimenti non preventivabili connessi all'allestimento e alla gestione del cantiere, all'individuazione dei punti di accesso, alla regolazione della viabilità e al coordinamento con gli enti e i soggetti gestori interessati.

Dal 15 al 19 settembre 2026: avvio degli interventi sopra citati per la pulizia del tratto urbano di Roggia Soncina in Comune di Robecco sul naviglio, mediante pulitura tramite idrogetto delle rive e del fondo e rimozione dell'idrocarburo presente sulla superficie dell'acqua a valle nel "Modello".

Il 18 settembre 2026 veniva segnalato un ulteriore evento di veicolazione di idrocarburi lungo il Naviglio Grande a partire da Abbiategrasso. L'intervento dei tecnici di Città metropolitana, ARPA e Vigili del Fuoco, appurava che non si trattava di un nuovo evento ma di distacco dalle rive di residui dell'episodio del 4 settembre.

Lo stesso 18 settembre 2026 il Consorzio Est Ticino Villoresi comunicava di aver disposto il rinvio dell'"asciutta parziale" del Naviglio Grande prevista dal 21/09 e riprogrammata al 28/09, per affrontare la complessa fase di pulitura della roggia nella tratta compresa tra Ponte Vecchio di Magenta e Robecco sul Naviglio.

Dal 21 al 24 settembre 2026: chiusura al traffico della SP117 da Ponte Vecchio di Magenta fino alla via Cascina Peralza e interventi nell'alveo della Roggia Soncina, in particolare:

- gestione del senso unico alternato o chiusura della strada, SP117;
- sfalcio della vegetazione ripariale, con assistenza dei tecnici del Parco regionale della Valle del Ticino, la raccolta e l'insaccamento e la messa in riserva;
- la pulitura dei tratti di riva interessata da inquinamento, mediante idrogetto e asportazione mediante materiali assorbenti posti a valle, da smaltire come rifiuto.

Il 25 e 26 settembre veniva completata la rimozione superficiale dell'idrocarburo dalle acque e venivano rimossi fanghi oleosi accumulati nel "Modello". Tutto il materiale in attesa di smaltimento veniva trasportato e stoccato, con adeguati presidi di sicurezza, in area pubblica pavimentata in Comune di Robecco sul Naviglio.

---

5. Sintesi degli interventi disposti

In sintesi, le prestazioni disposte in regime di somma urgenza sono state finalizzate al contenimento della contaminazione da idrocarburi, alla messa in sicurezza dei corpi idrici interessati e alla rimozione delle principali fonti di rischio ancora presenti nel Naviglio Grande, nella Roggia Soncina, nel manufatto ripartitore denominato "Modello" e, per quanto distintamente rilevato, nella Roggia Monegatta.

Gli interventi sono stati programmati ed eseguiti secondo un ordine di priorità definito sulla base della presenza di contaminanti, del rischio di propagazione nel reticolo idrico superficiale e irriguo, della possibilità di rimobilizzazione degli idrocarburi accumulati, nonché dei profili di rilevanza igienico-sanitaria connessi alle esalazioni segnalate e alla prossimità di aree abitate o frequentate.

In tale quadro, è stata riconosciuta priorità immediata alla messa in sicurezza del Naviglio Grande e della Roggia Soncina, mediante il posizionamento, il mantenimento e l'integrazione dei presidi di contenimento, al fine di impedire l'ulteriore diffusione della contaminazione verso il reticolo derivato e le aree irrigue connesse.

È stata inoltre individuata come attività prioritaria e indifferibile la pulizia del manufatto ripartitore denominato "Modello", nel quale si erano concentrate rilevanti quantità di idrocarburi in galleggiamento. La permanenza dell'inquinante in tale punto avrebbe potuto determinare la successiva rimobilizzazione della contaminazione, in particolare in caso di variazioni delle condizioni idrauliche, eventi meteorici o riattivazione delle derivazioni.

Successivamente, le attività sono state orientate alla pulizia della Roggia Soncina nel tratto compreso tra Pontevecchio di Magenta e Robecco sul Naviglio, con rimozione dei residui oleosi, dei materiali assorbenti saturi, dei depositi contaminati e della vegetazione spondale eventualmente imbrattata, allo scopo di ridurre la persistenza dell'inquinante lungo l'alveo e le sponde.

È stata inoltre riscontrata l'assenza di adeguati interventi da parte delle utenze private finalizzati a garantire la tenuta idraulica delle paratoie di derivazione e alimentazione della Roggia Soncina, nel tratto compreso tra il manufatto denominato “Il Modello” e il confine con il territorio comunale di Corbetta. Tali apporti idrici, ancorché di entità limitata, hanno determinato una continua alterazione delle condizioni idrauliche dell'alveo, ostacolando le operazioni di individuazione, confinamento e completa rimozione delle frazioni residue di contaminante. La persistente variazione dei livelli e dei moti idrici ha infatti comportato una costante modificazione delle aree interessate dal fenomeno, rendendo di fatto impraticabile l'esecuzione di interventi di recupero puntuali e definitivi.

Per la Roggia Monegutta, oggetto di un episodio distinto rilevato in data 9 settembre 2026, sono state previste operazioni di contenimento e ripulitura commisurate alla specifica criticità riscontrata.

Resta fermo che il possibile trasferimento degli inquinanti al suolo, al sottosuolo o alle acque sotterranee costituisce un profilo da sottoporre a specifica verifica mediante campionamenti e analisi mirati. In assenza di tali accertamenti, la presente perizia non attesta l’avvenuta contaminazione della falda, dei pozzi o delle captazioni, ma dà atto della necessità di mantenere il relativo profilo conoscitivo nell’ambito delle valutazioni di competenza degli enti preposti.

---

6. Individuazione dell’operatore economico

La società Aboneco S.r.l. è stata individuata in considerazione del contratto in essere, della disponibilità a intervenire nell’immediatezza, con strutture idonee quali panne, sbarramenti, materiali assorbenti, mezzi nautici e personale specializzato.

---

7. Prestazioni affidate

Le prestazioni comprendono:

7.1 Contenimento

- mobilitazione immediata di personale e mezzi;
- fornitura, trasporto e posa di sbarramenti galleggianti;
- posa di panne e panni assorbenti oleofilici;
- ancoraggio, riposizionamento e integrazione dei presidi;
- sostituzione dei materiali saturi;
- presidio dei punti di accumulo.

7.2 Recupero dell'inquinante

- distribuzione di materiale assorbente sfuso;
- recupero degli idrocarburi in galleggiamento;
- trascinamento controllato delle panne verso i punti di raccolta;
- aspirazione o rimozione delle miscele contaminate;
- recupero degli accumuli presenti nei manufatti e negli alvei.

7.3 Pulizia

- pulizia mediante idrogetto delle sponde e delle superfici contaminate;
- pulizia del manufatto denominato "Il Modello";
- uso di mezzo natante e delle relative attrezzature;
- recupero dei residui mobilizzati durante il lavaggio.

7.4 Gestione dei rifiuti

- raccolta e confezionamento dei materiali assorbenti esausti;
- messa in sicurezza dei rifiuti prodotti;
- classificazione e caratterizzazione, ove necessarie;
- trasporto mediante soggetti autorizzati;
- conferimento a impianti autorizzati;
- predisposizione della documentazione di tracciabilità.

7.5 Presidio e assistenza

- mantenimento e controllo degli sbarramenti;
- supporto ai sopralluoghi e alle verifiche congiunte;
- assistenza durante la regolazione idraulica e la riattivazione dei corsi d'acqua.

8. Computo estimativo

Il presente computo metrico estimativo è stato redatto sulla base delle lavorazioni, delle forniture e dei servizi ritenuti necessari per lo svolgimento delle operazioni di risanamento, in un contesto in cui le attività di contenimento, recupero dell'inquinante e ripristino ambientale risultano tuttora in corso. Le quantità e gli importi indicati devono pertanto intendersi provvisori e saranno oggetto di verifica e aggiornamento in sede di contabilizzazione finale, sulla base delle lavorazioni effettivamente eseguite.

Restano da definire i costi di conferimento e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica, non ancora quantificabili alla data della presente perizia. Tali oneri saranno determinati in base alle quantità e alla classificazione dei materiali rimossi, all'esito delle analisi di caratterizzazione, dalle quali dipenderanno anche le modalità di gestione e conferimento presso impianti autorizzati.

N.	Prestazione	U.M.	Q.tà	Prezzo unitario (€)	Importo (€)
1	Mobilitazione e pronto intervento	cad	3	211,27	633,81
2	Tecnici specializzati (ore ordinarie, straordinarie, festive e notturne)	h	150	58,04 (*)	8.706,00
3	Operatori specializzati (ore ordinarie, straordinarie, festive e notturne)	h	1.100	46,42 (*)	51.062,00
4	Autobotte per alimentazione idrogetto (10÷13 m^3)	h	160	125,66	20105,6
5	Mezzi terrestri di supporto e trasporto materiali	h	350	30,88 (*)	10808
6	Mezzo nautico per attività in alveo	h	175	7,99	1398,25
7	Sistemi di contenimento e assorbimento dell'inquinante (panne oleoassorbenti Ø 20 cm, panne Ø 42 cm, cuscini assorbenti e materiale assorbente sfuso)	A corpo	1	55.000,00	55.000,00
8	Materiali per raccolta, confezionamento e stoccaggio temporaneo dei rifiuti (teli, sacchi ad alta resistenza, big-bags e container)	A corpo	1	3.500,00	3.500,00
9	DPI e oneri specifici per la sicurezza (guanti, stivali e tute protettive)	A corpo	1	2.000,00	2.000,00
10	Attrezzature operative per pulizia e accessibilità delle sponde (decespugliatore e motosega)	A corpo	1	4.000,00	4.000,00
11	Analisi e caratterizzazione dei materiali	cad	2	342,6	685,2

	Totale prestazioni				**157.898,86**

(*) prezzo medio ricavato dalle voci elementari desunte da prezziario

9. Quadro economico

A. Lavori e servizi da realizzare

Voce	Importo stimato (€)
A1. Intervento di contenimento, recupero e bonifica, compresi oneri specifici della sicurezza	157.898,86
Totale A	**157.898,86**

B. Oneri stimati da definire a saldo

Voce	Importo stimato (€)
B1. Smaltimento materiali assorbenti, fanghi e liquidi contaminati, ivi compreso materiale vegetale derivante dalle operazioni di sfalcio	60.000,00
Totale B	**60.000,00**

Totale perizia e importi previsti

Voce	Importo stimato (€)	Importo complessivo (€)
Totale A	**€ 141.281,82**	**da determinare a saldo**
Totale B	**€ 60.000**	**da determinare a saldo**
IVA di legge (22%)	**€ 44.281,82**	**da applicare**
Totale complessivo	**€ 245.825,62**	**da determinare a saldo**

L'importo di € 245.,82562 costituisce il limite massimo stimato dell'affidamento. Il corrispettivo effettivamente liquidabile sarà determinato sulla base delle sole prestazioni ordinate, eseguite, documentate, contabilizzate e riconosciute congrue.

Le eventuali economie rispetto all'importo massimo non costituiscono somme dovute all'operatore economico.

---

10. Congruità dei prezzi

La congruità dei prezzi è verificata mediante:

- applicazione dell'elenco prezzi sottoscritto e allegato al verbale di somma urgenza;
- riferimento alle pertinenti voci del Prezzario regionale approvato con D.G.R. Lombardia n. XII/607;
- analisi dei prezzi per le prestazioni specialistiche non direttamente riconducibili al Prezzario;
- verifica dei costi di manodopera, mezzi, materiali, trasporto e conferimento;
- riscontro delle maggiorazioni relative alle prestazioni notturne e festive;
- confronto tra quantità fatturate e rapporti giornalieri di intervento;
- verifica delle bolle, dei formulari e delle attestazioni degli impianti destinatari.

Non saranno riconosciute:

- prestazioni prive di ordine o non riconducibili all'emergenza;
- quantità non documentate;
- duplicazioni di voci o costi già compresi nei prezzi unitari;
- interventi eseguiti oltre il periodo di persistenza della somma urgenza, salvo separato e legittimo titolo contrattuale;

---

11. Attestazione conclusiva

Alla luce delle circostanze descritte, degli accertamenti effettuati e della documentazione disponibile, si attesta che lo sversamento di idrocarburi rilevato nel Naviglio Grande ha determinato una situazione improvvisa e non compatibile con i tempi delle procedure ordinarie.

La mobilità dell'inquinante, la presenza di un esteso reticolo di derivazioni irrigue, il coinvolgimento della Roggia Soncina, la formazione di accumuli nel manufatto denominato "Il Modello", la contaminazione degli alvei nei tratti disalimentati, l'interessamento del contesto ambientale del Parco Lombardo della Valle del Ticino e i profili di rilevanza igienico-sanitaria hanno reso necessario intervenire senza indugio.

Le prestazioni affidate ad Aboneco S.r.l. risultano funzionali e proporzionate alla necessità di:

Città metropolitana di Milano

- contenere la propagazione degli idrocarburi;
- rimuovere gli accumuli presenti nelle acque e negli alvei;
- impedire la successiva rimobilizzazione dell'inquinante;
- limitare l'interessamento delle derivazioni irrigue;
- ridurre il rischio di esposizione della popolazione;
- supportare la tutela delle captazioni;
- raccogliere e gestire in sicurezza i materiali contaminati.

Si attesta pertanto, nei limiti degli elementi documentalmente accertati e delle competenze della struttura, la sussistenza dei presupposti che hanno giustificato l'acquisizione delle prestazioni in regime di somma urgenza ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 36/2023.

Si ritengono conseguentemente giustificate le prestazioni riportate nel computo estimativo allegato, limitatamente alle quantità effettivamente eseguite, documentate e riconosciute congrue, entro l'importo massimo stimato di: € **201.281, oltre IVA al 22%, pari a complessivi** € **245.825,62.**

La presente perizia è trasmessa, unitamente al verbale di somma urgenza, alla competente struttura dell'Amministrazione per:

- la conferma della copertura finanziaria;
- l'assunzione dell'impegno di spesa;
- gli adempimenti relativi al CIG, alla tracciabilità e alla trasparenza;
- la successiva liquidazione delle prestazioni effettivamente accertate a saldo e riconosciute congrue.

Milano, 28/09/2026

IL RESPONSABILE DEL

SERVIZIO ACQUE REFLUE

Giovanni Tinaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Allegati

- *Verbale di somma urgenza dell'8 settembre 2026.*

Città metropolitana di Milano

- *Verbale di somma urgenza del 17 settembre 2026.*
- *Elenco prezzi sottoscritto.*
- *Relazioni dei tecnici intervenuti in reperibilità il 4 e l'8 settembre 2026.*
- *Documentazione fotografica*